



Provincia di Biella

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale

Determinazione del Dirigente/Responsabile

Determinazione n. **414** del **23/03/2026**

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'installazione della Filatura Tollegno 1900 S.r.l., ubicata in via Roma 9 nel Comune di Tollegno.

Dirigente / Responsabile P.O. Graziano Stevanin

Responsabile del Procedimento Graziano Stevanin

Il Dirigente/Responsabile

Impresa: Filatura Tollegno 1900 S.r.l.					
Sede Legale:	Via Roma 9	Comune:	Tollegno	Cap:	13818
Sede Operativa:	Via Roma 9	Comune:	Tollegno	Cap:	13818
Codice fiscale:	02745590022	Partita IVA:	02745590022	Codice SIRA:	1745
p.e.c.: filaturatollegno1900@legalmail.it					

la Filatura Tollegno 1900 S.r.l. con sede legale e operativa in via Roma 9 nel Comune di Tollegno, aveva conseguito l'Autorizzazione Integrata Ambientale originariamente rilasciata alla Filatura e Tessitura di Tollegno S.p.A. con Determinazione della Provincia di Biella n. 3210 del 16/08/2005; l'autorizzazione era stata poi rinnovata con Provvedimento n. 2060 del 23/07/2010. Successivamente con Determinazione Dirigenziale n. 1129 del 24/10/2017 l'A.I.A. è stata volturata alla Tollegno 1900 S.p.A., atto confluito nel provvedimento conclusivo dello SUAP del Comune di Tollegno prot. n. 5478 del 12/12/2017. La Provincia di Biella ha provveduto, in seguito, al riesame con valenza di rinnovo di tale titolo, con la Determinazione Dirigenziale n. 1279 del 18/08/2021, poi volturata alla "Filatura Tollegno 1900" S.r.l. con la Determinazione Dirigenziale n. 1806 del 23/11/2022. In fine questi Uffici hanno aggiornato l'autorizzazione in capo alla Filatura Tollegno 1900 S.r.l. con la Determinazione Dirigenziale n. 271 del 20/02/2025.

L'installazione è autorizzata all'esercizio della seguente attività IPPC, come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006 a seguito delle modifiche apportate dal D.Lgs. 46 del 4 marzo 2014: 6.2 *"Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno"*.

In data 24/04/2025, con nota prot. n. 8545, la Provincia di Biella ha comunicato alla Filatura Tollegno 1900 S.r.l. l'avvio del procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per la suddetta installazione IPPC, in quanto il 20/12/2026 decorreranno 4 anni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della Decisione di Esecuzione (UE) 2022/2508 della Commissione del 9 dicembre 2022 che stabilisce, a norma della direttiva 2010/75/UE del

Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali, le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per l'industria tessile. Con la medesima nota si è pertanto assegnato al Gestore il termine del 26/07/2025 per la presentazione degli elaborati progettuali necessari allo svolgimento di tale istruttoria.

In data 24/07/2025 con nota protocollo di ricezione n. 15623 del 25/07/2025, è pervenuta alla Provincia di Biella la documentazione progettuale richiesta per il procedimento di riesame dell'AIA.

Dal giorno 30/07/2025, in ottemperanza a quanto stabilito dal comma 3 dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stata pubblicata sul sito web di questa Amministrazione la documentazione presentata. Il progetto è rimasto a disposizione del pubblico per trenta giorni dalla data di pubblicazione, come stabilito dal comma 4 dell'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; in tale lasso di tempo non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 19726 del 26/09/2025, ha indetto la Conferenza dei Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., necessaria per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in capo alla Filatura Tollegno 1900 S.r.l., fissandone per il giorno 17/10/2025 la prima seduta.

Questa Amministrazione ha convocato per il 23/09/2025 la prima seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare la documentazione presentata.

Poiché a seguito delle risultanze della prima seduta della Conferenza dei Servizi è emersa la necessità di ottenere dal Gestore alcune integrazioni, questa Amministrazione, con nota prot. n. 21479 del 23/10/2025, ha provveduto a formalizzare all'Azienda una richiesta di chiarimenti.

La Società proponente, con le note ns. prot. n. 1154 del 22/01/2026 e n. 2037 del 03/02/2026, ha provveduto a far pervenire a questa Amministrazione la documentazione integrativa richiesta, pertanto questa Amministrazione ha convocato per il 13/02/2026 una seconda seduta del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali della Provincia di Biella al fine di esaminare le integrazioni presentate.

Tuttavia, in data 18/02/2026, con nota ns. prot. n. 3388 del 19/02/2026, la Filatura Tollegno 1900 S.r.l., ha trasmesso delle integrazioni spontanee, nelle quali proponeva la presentazione di un progetto per la realizzazione dei piezometri di monitoraggio della falda in comune con il Filatura Tollegno 1900 S.r.l..

Il Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali si è pertanto riunito una terza volta il 24/02/2026, per valutare tale proposta.

Questa Amministrazione, con nota prot. n. 4320 del 02/03/2026, ha provveduto a convocare la seconda seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 10/03/2026.

La seduta della Conferenza dei Servizi del 10/03/2026 ha permesso di concludere il procedimento istruttorio per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto attraverso la collazione dei pareri dei soggetti intervenuti. Le risultanze dell'istruttoria sono documentate nel verbale della seduta medesima. In esito alla seduta stessa i soggetti istituzionali che vi hanno preso parte hanno espresso le seguenti posizioni conclusive:

Soggetti Istituzionali CONVOCATI	Presente/ Assente	Tenore parere circa il riesame dell'A.I.A.
Provincia di Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
A.R.P.A. Dip.to Piemonte Nord-Est sede di Biella	Presente	Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., non esprime formalmente parere ma fornisce alla Provincia il proprio contributo tecnico. Il contributo tecnico del

		Dipartimento è confluito nel parere del Comitato Tecnico per i Problemi dell'Ambiente della Provincia di Biella (dei quali il Dipartimento A.R.P.A. Piemonte Sede di Biella è componente permanente) contenuto nei verbali delle riunioni del 23/09/2025 e del 13/02/2026 poi aggiornata al 24/02/2026.
A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella	Presente	Parere favorevole con le prescrizioni emerse durante l'istruttoria.
Comune di Tollegno	Presente	Parere favorevole.

CONSEGUENTEMENTE

Alla luce delle risultanze della Conferenza dei Servizi nella seduta conclusiva del 10/03/2026 (così come si evince dal Verbale relativo), contenute nella tabella di sintesi qui sopra riportata, si procede ad operare – in osservanza al dettato dell'art. 14-ter L. 241/90 e ss.mm.ii. citata - la valutazione delle specifiche risultanze della Conferenza, tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse nel corso della seduta medesima:

- **Provincia di Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **A.S.L. BI Dip.to Prev.ne S.I.S.P. Biella:** parere favorevole con prescrizioni;
- **Comune di Tollegno:** parere favorevole.

Poiché l'istanza in oggetto risulta approvata all'unanimità della Conferenza dei Servizi, la presente determinazione è da ritenersi immediatamente efficace secondo quanto disposto dall'art. 14-quater comma 3 della L. 241/90.

Preso atto dei verbali:

- della Conferenza dei Servizi Istruttoria Provinciale, riunitasi il 17/10/2025 e il 10/03/2026, contenenti le valutazioni e le proposte di prescrizioni tecniche in ordine al progetto;
- delle sedute del Comitato Tecnico per i Problemi Ambientali riunitosi il 23/09/2025 ed il 13/02/2026.

Le autorizzazioni che verranno ricomprese nel presente Atto sono le seguenti:

- Autorizzazione Integrata Ambientale per attività IPPC Codice 6.11, comprendente:
 - I. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
 - II. autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi del Capo II del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
- Riapprovazione del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii..

La seduta della Conferenza dei Servizi del 10/03/2026, conclusiva del procedimento istruttorio, ha visto l'approvazione unanime del progetto presentato, sebbene condizionata al rispetto, da parte del richiedente, di alcune prescrizioni tecniche che sono state riportate integralmente nelle relative sezioni del presente Atto.

Dato atto che:

- a norma dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06;
- la valutazione del progetto, come risulta dalla documentazione agli atti, è stata condotta nel rispetto dei seguenti principi:
 - la domanda e gli elaborati progettuali presentati dalla società hanno fornito tutte le indicazioni richieste dalla normativa concernenti aria, acqua, suolo e rumore secondo i principi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06;

- sono stati valutati in maniera integrata i diversi aspetti impiantistici afferenti l'attività autorizzata, sono state analizzate le ripercussioni sulle diverse matrici ambientali, il tutto tenendo in debito conto gli standard e le migliori tecnologie indicati dalle disposizioni tecniche di riferimento disponibili all'atto della consegna dell'istanza: Decisione UE del 19 dicembre 2022, n. 2022/2508 ai sensi della direttiva 2010/75/UE che stabilisce le BATC (BAT conclusion sulle migliori tecniche disponibili) per l'industria tessile;
- il progetto è stato valutato tenendo conto del contesto economico di comparto, inoltre le risultanze dell'analisi condotta da questa Amministrazione, anche con l'ausilio del Comitato Tecnico Provinciale per i Problemi Ambientali.

Alla luce dell'attività istruttoria condotta da questa Amministrazione risulta che la tariffa istruttoria versata dal Gestore, per l'istanza in oggetto, debba essere integrata di 612,5 €; al fine di tenere conto del contributo dovuto alla valutazione dell'impatto acustico dell'installazione.

Visto il D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

Vista la L.R. 44/2000.

Accertato che, relativamente al presente provvedimento, ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990, dell'art. 6 del D.P.R. 62/2013 e del vigente Codice di comportamento della Provincia di Biella, approvato con Decreto del Presidente della Provincia n. 134 del 30/12/2022, l'incaricato dell'istruttoria del presente atto non ha segnalato di trovarsi in situazioni di conflitto di interesse, nemmeno potenziale e che non sussistono, nei confronti del Responsabile di Servizio incaricato di elevata qualificazione né del Dirigente, situazioni di conflitto di interesse, neanche potenziale.

Rilevato che l'adozione del provvedimento rientra tra le competenze dirigenziali per il combinato disposto degli artt. 48 comma 1, 107 e 183 del D. Lgs. 267/2000 e degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. 165/2001.

Accertata la conformità allo Statuto e ai regolamenti provinciali in vigore;

il Dirigente dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale, dott. Graziano Stevanin, a seguito dell'esito positivo dell'istruttoria condotta dalla dott. Giovanni Maria Foddanu per il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, per l'installazione IPPC in oggetto,

DETERMINA

1. Di ritenere concluso il procedimento istruttorio condotto con lo strumento della Conferenza dei Servizi sincrona, indetta ai sensi dell'art.14-ter della L. 241/90, nelle sedute del 17/10/2025 e del 10/03/2026, relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per l'installazione della Filatura Tollegno 1900 S.r.l. ubicata in via Roma 9 nel Comune di Tollegno per lo svolgimento dell'attività (come definita nell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.lgs. 152/2006): 6.2 *"Impianti per il pretrattamento (operazioni di lavaggio, imbianchimento, mercerizzazione) o la tintura di fibre o di tessuti la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno"*.
2. Di rilasciare, a seguito del procedimento di riesame avviato con nota prot. n. 8545 del 24/04/2025 ed in base agli elaborati elencati nella Sezione A del presente Atto, l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la suddetta l'installazione, alle seguenti condizioni:
 - a) l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce i seguenti titoli:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue ai sensi del Capo II del titolo IV della parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - b) La durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è stabilita ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, pertanto il riesame, avente valenza di rinnovo periodico sarà disposto: a) entro 4 anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione; b)

decorsi 10 anni dal presente provvedimento di riesame; viene in ogni caso fatta salva la possibilità di riesame, su disposizione dell'Autorità competente, sulla base dei criteri riportati dall'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

- c) I controlli che svolgerà il Dipartimento Piemonte Nord Est dell'ARPA presso l'installazione in oggetto avverranno con una frequenza coerente con i criteri riportati nella DGR n. 44-3272 del 09/05/2016 "Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter".
- d) Gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta per l'istruttoria del presente procedimento e nel rispetto delle indicazioni e delle prescrizioni contenute nelle seguenti sezioni tecniche, parti integranti e sostanziali del presente atto, che possono riprendere definendole in modo più preciso eventuali indicazioni già contenute negli elaborati allegati all'istanza:

Sezione B – Prescrizioni;

Sezione C – Piano di Monitoraggio e Controllo.

- 3. Di approvare il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di cui al D.P.G.R. 1/R/2006 e ss.mm.ii. presentato dalla società proponente nell'ambito del procedimento in oggetto.
- 4. Di stabilire che l'approvazione di cui ai punti precedenti del presente atto, in quanto avvenuta con il voto unanime degli aventi diritto nel corso della Conferenza dei Servizi, comporta l'immediata efficacia della stessa ai sensi dell'art. 14-quater comma 3 della L. 241/1990 e ss.mm.ii.
- 5. Di stabilire che il presente atto fa salvi i diritti di terzi, nonché gli obblighi in ordine al conseguimento di eventuali ulteriori autorizzazioni in capo al titolare dell'autorizzazione od al gestore, necessarie all'attività, non esplicitamente incluse nel presente provvedimento.
- 6. Di stabilire che i termini indicati con le prescrizioni contenute nel presente atto decorrono, ove non diversamente specificato, dalla data di formale piena conoscenza da parte della Filatura Tollegno 1900 S.r.l. del presente atto.
- 7. Di stabilire che la presente autorizzazione dovrà essere sempre custodita dal gestore, anche in copia, presso l'installazione.
- 8. Di dare atto che viene comunque fatta salva la facoltà della Provincia di Biella di disporre eventuali ulteriori prescrizioni integrative atte a garantire il corretto svolgimento dell'attività autorizzata.
- 9. Di trasmettere duplicato informatico del presente atto al gestore dell'installazione in oggetto, agli organi di controllo ed agli altri enti coinvolti nel procedimento cui è riferito.
- 10. Di stabilire altresì che:
 - L'attività oggetto del presente provvedimento deve operare nel rigoroso rispetto delle normative atte a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua, nel suolo e relative alla gestione dei rifiuti nonché di tutte le disposizioni normative applicabili alla stessa, anche se non richiamate esplicitamente nel presente provvedimento.
 - In caso di variazione nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne devono dare comunicazione entro trenta giorni tramite lo SUAP territorialmente competente.
- 11. Di stabilire che la Filatura Tollegno 1900 S.r.l., entro 90 giorni dal rilascio del presente Atto, dovrà effettuare un versamento aggiuntivo, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Biella, di Euro 612,5; al fine di integrare gli oneri istruttori già versati tenendo conto del contributo dovuto alla valutazione dell'impatto acustico dell'installazione.

Contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso:

- 1. al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 gg. dalla intervenuta piena conoscenza secondo le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 06/12/1971;
- 2. al Capo dello Stato entro 120 gg. dall' avvenuta notifica ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 1199 del 24/11/1971.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Sezione A – Elenco Elaborati

ELENCO DEGLI ELABORATI PROGETTUALI ALLEGATI ALL'ISTANZA:

Documentazione Originale (prot. n. 15623 del 25/07/2025)

File	SHA256
All. Y1 - Analisi Decisione 2022-2508 BATC Tessile.pdf	3d216dfb15179f58edb33ad52e011f925550f2298b5fd51d65f49a5ac49cbe33
All. Y7 - Verifica impatto acustico 2024 (ID 1105702).pdf	4c4ae130567511045d185ab25e7d89e158fa63a63bedb7f68510b713e36ea3d5
All.MC1 -Piano di monitoraggio e controllo (ID 1106683).doc	817a32b0b5beb7dae7166972ea202402d0de6ee7521609b3e4756b48d0423b2d
All.Q_ - Mappa catastale.pdf.p7m	178f7a184d09ee6c6403be9ef62c33bb7bc428e7e9baa82408f695facd6eb1fe
All.R - PRGT e CTR.pdf.p7m	ac614511eb4f70b401184a5b98c280bbad2240fdcc74f5a5e9f226a23363572d
All.S 01 - Planimetria stabilimento 1-500.pdf.p7m	e7be7f7ab3c326878e1cc4cc091cf594bb918d605d255c914cbbc2df0f54821
All.S02 - Planimetria stabilimento 1.500.pdf.p7m	f920b1b24bb05491cb2e1ec0d3de0f2cedea4c1432eb6dd43e42cff2c3577c31
All.T1 - Planimetria reti degli scarichi idrici.pdf.p7m	755e51c19fde12ad793f4c9920d6e2cd1b8338e4978a60a9cb7472e62877337a
All.T2 - Planimetria punti di approvvigionamento acqua.pdf.p7m	5ea204db5374e2b6b1f1e3dcab599043b6237f19fe8dcb4cc53e9d0d33610f01
All.V - Planimetria aree gestione rifiuti.pdf.p7m	4a9b47a05d341bc7c71e1f0123e2760cc56ed6866f4dbf3f21688d7101a78408
All.V1 - Planimetria deposito chimici.pdf.p7m	29e71a1ace115d1aeaa3ff2594a718679f1b8ee97ff3ca4c5978b77a5c37255d
All.W - Planimetria emissioni in atmosfera.pdf.p7m	f44e17454fb19f7c726ea49457ae9bcd1088d739fc17d5dc805af7ccb82d116e
All.Y - Planimetria calcolo superfici.pdf.p7m	e810ae6efd42b1edf2b6fe23b6da5e42996ec94325ffa5cab06ac2774d02dda9
All.Y2-01 - Bozza_richiesta interpretazione BATC - giu.23 + allegati.pdf	551e20f6b1b355ee7513d94769f4bfebeec7fea1ecd85e8cac27588ae98ce0b
Allegato Y3 - Piano di dismissione dello stabilimento - lug.2025.pdf.p7m	9909f326ba1f44950b1d5604d73883960493956dca828347da0aba9dd2aa879d
Modulo_riesame_AIA_agg_privacy.pdf.p7m	109ffa72bed6e9d95bb7afe7ecafdcfce403215b97326d10365187ca939dd51d
Scheda F2 - PUBBLICA.pdf	0df25d5a28615be02cfe86161f953275c577b2af2b0bdc8e00619be52c8fa405
Scheda_ambientale.pdf	4b25e8c05aa1eb8c9e503cccd5da8e06cbe075380dd8f0fec86597265d58aa4
Scheda_base.pdf	0dbc8f7bd5ec99845722a320433d18dbd53a12f3e9f5cdb3d815d0bf794b550a

Integrazioni (prot. n. 1154 del 22/01/2026, n. 2037 del 03/02/2026 e n. 3388 del 19/02/2026)

File	SHA256
2260020 RelTec Filatura Tollegno 1900 Acque meteoriche.pdf.p7m	86ec91cdca7b95653f9d205a498acd46dec3c5105aad1cb5add029f2d29932a
25LA129393 Uscita finale vasca accumulo BAT 12_12_25.pdf	e9418a30a928430d723e2431e8f7696795431dd1e619191dc2c7cc9616fabc77
All.1 - Planimetria reti degli scarichi idrici e meteoriche.pdf.p7m	755e51c19fde12ad793f4c9920d6e2cd1b8338e4978a60a9cb7472e62877337a
All.MC1 -Piano di monitoraggio e controllo Aggiornato (ID 1163216).doc	bf13448fbb7b44018d1be4ded64a180083008a547731794b8123b88b463ef749
Disciplinare.pdf.p7m	1c56bce84540da976744216f6dfa062c4a6e41cb4ec2ec3c37a46ef4549eb9f7
Integrazioni riesame AIA - Gen 2026.pdf	50558b2db6a7558a4415ac307f307812ddfd084afcce8a29258eca3bc180c56f

Sezione B – Prescrizioni

Prescrizioni specifiche approvate dalla conferenza dei servizi

Prescrizioni di carattere generale

1. L'Azienda dovrà predisporre una relazione interna in occasione di eventuali malfunzionamenti, incidenti o segnalazioni di molestie pervenuti alla stessa, con indicazione delle verifiche effettuate internamente, in ordine alle possibili cause ed agli eventuali interventi correttivi adottati; tali relazioni dovranno essere rese disponibili agli organi di controllo.
2. Qualora, per il superamento dei valori di soglia previsti dalla norma comunitaria e nazionale, si rendesse necessario per l'Azienda in oggetto provvedere a trasmettere all'autorità competente la documentazione finalizzata alla redazione dell'European Pollutant Release and Transfer Register (Dichiarazione EPRTTR o equivalente), si richiede che venga inviata a questa Amministrazione, entro 30 giorni dalla formalizzazione dei dati all'ISPRA, anche in formato digitale, una relazione sintetica con la descrizione della metodica applicata per la determinazione delle emissioni, con allegata la documentazione necessaria per verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni comunicate. Ciò al fine di consentire alla Provincia di Biella l'esercizio delle competenti funzioni di validazione.
3. Entro il 30 maggio di ogni anno, l'Azienda dovrà trasmettere via PEC un report annuale all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune territorialmente competenti. Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il piano è parte integrante. I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 3 anni. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Sostanze, preparati e materie prime utilizzati

4. L'Azienda dovrà assumere un atteggiamento proattivo e verificare le SDS associate ai prodotti utilizzati e ove non siano conformi all'ultima revisione dell'allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 REACH, richieda al fornitore la documentazione conforme e in lingua italiana, utile alla gestione in sicurezza dei prodotti chimici in azienda. L'azienda dovrà adottare sistemi e procedure di controllo per valutare l'adeguatezza delle SDS a corredo dei prodotti chimici dei vostri fornitori al fine di garantire una corretta formazione e informazione dei soggetti incaricati alla manipolazione di tali prodotti; in particolare le SDS dovranno essere forniti in lingua italiana, con le sezioni previste compilate in modo completo e coerente; inoltre l'azienda dovrà verificare l'applicazione nell'ambiente di lavoro delle misure indicate nelle suddette schede ai fini della prevenzione e gestione dei rischi per la salute e l'ambiente. Il Proponente dovrà affidare l'attuazione di quanto prescritto a personale nominalmente individuato e adeguatamente formato. Qualora venisse riscontrata la mancata ottemperanza alla presente prescrizione, il soggetto accertatore provvederà ad informare il Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti Lavoro della competente A.S.L. per consentire le relative valutazioni.

Scarichi idrici

5. A partire dal 20 dicembre 2026 lo scarico dovrà, nel pozzetto predisposto prima dell'immissione nell'impianto di depurazione del Lanificio di Tollegno, rispettare i limiti della

tabella 1.4 “Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti” (indicati nella tabella seguente):

Sostanza/Parametro	BAT-AEL (mg/l)
Composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	0,4
Indice di idrocarburi	7
Antimonio (Sb)	0,2
Cromo (Cr)	0,3*
Rame (Cu)	0.4
Nichel (Ni)	0,1
Zinco (Zn)	0,5

*Il limite superiore dell'intervallo dei BAT-AEL può arrivare fino a 0,3 mg/l se si tingono fibre di poliammide, lana o seta utilizzando coloranti a complesso metallico.

6. Il gestore deve mantenere in perfette condizioni di efficienza e di accessibilità il punto di prelievo dello scarico.
7. Il gestore deve mantenere in funzione a propria cura ed onere i misuratori totalizzatori del volume delle acque, per i quali dovrà effettuare controlli di buon funzionamento, almeno una volta all'anno, con relativa annotazione su registro di manutenzione.
8. Il gestore deve dare comunicazione preventiva alla Provincia di Biella e all'ARPA territorialmente competente di eventuali variazioni della rete fognaria interna e/o del ciclo produttivo se comportano variazioni alla composizione quali-quantitativa dello scarico.
9. Deve essere notificata alla Provincia ed all'ARPA qualsiasi variazione in ordine a: titolarità dello scarico, modalità di trattamento e qualità dei reflui, modalità di trattamento e qualità dei fanghi di depurazione.

Protezione delle aree di ricarica degli acquiferi profondi

L'Azienda dovrà provvedere:

10. alla predisposizione di un programma di controllo e manutenzione dello stato di integrità dei recipienti, dei sistemi di contenimento e delle tubazioni, comprese le linee interrato e quelle fognarie, degli organi di tenuta e dei sistemi di intercettazione;
11. al mantenimento in efficienza di un sistema di raccolta immediata dei piccoli sversamenti (materiale assorbente e/o decontaminante posto in punti sicuri e facilmente accessibili, panne assorbenti...) anche attraverso la protezione dei punti a maggiore vulnerabilità (tombini, pozzi, caditoie, ...);
12. alla compartimentazione delle aree potenzialmente interessate da sversamenti (serbatoi di stoccaggio, aree travaso, magazzini di deposito liquidi in contenitori mobili, aree sottostanti tubazioni di movimentazione liquidi, impianti di produzione specie all'aperto, ...) con idonei sistemi di convogliamento e raccolta;
13. alla separazione delle linee di raccolta degli effluenti provenienti dalle aree potenzialmente interessate da sversamenti da quelle deputate all'allontanamento delle acque meteoriche, fermo restando, per queste ultime, quanto disposto dallo specifico regolamento regionale;
14. all'organizzazione delle superfici in modo da rendere minime le suddette aree, specie all'aperto, e garantirne la specifica protezione (coperture, linee/grigliati di convogliamento e pozzetti di raccolta ad hoc, pavimentazione impermeabile adatta ai liquidi trattati, ...);
15. alla disposizione di sistemi, collegati ad allarme interno, atti ad evidenziare l'inatteso calo di livello nei serbatoi o l'eccessivo riempimento degli stessi o di ogni altro sistema finalizzato a rilevare precocemente ogni occasione di perdita di prodotto;
16. alla sostituzione o il risanamento dei serbatoi interrati datati, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e nel rispetto della normativa vigente;
17. all'eliminazione del pericolo di veicolazione preferenziale attraverso la sigillatura della testa dei pozzi sia in esercizio che in disuso; verifica delle caratteristiche di completamento dei pozzi sia in esercizio che in disuso e della loro conformità all'art. 2 co. 6 della l.r. 22/1996, in caso di non conformità è necessario procedere immediatamente al ricondizionamento o alla sostituzione dei pozzi non conformi;

18. alla regimazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle aree potenzialmente interessate da contaminazioni, secondo quanto disposto dallo specifico regolamento regionale, tenendo anche presente l'eventualità di contaminazioni incidentali e la necessità di allontanare e raccogliere i prodotti conseguenti le operazioni di spegnimento incendi;
19. alla predisposizione in prossimità dei punti di possibile impiego dei dispositivi di emergenza (materiale assorbente, tappetini polimerici da sistemare sulle caditoie, cuscinetti gonfiabili da introdurre nelle linee fognarie, ecc...) tali da impedire che l'inquinante raggiunga le fognature attraverso le caditoie o i pozzetti di ispezione.

Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

20. L'Azienda dovrà effettuare una verifica di fattibilità relativa alla modifica del recapito delle acque meteoriche provenienti dalle coperture e attualmente convogliate nella rete fognaria. La relativa relazione tecnica dovrà essere trasmessa alla Provincia di Biella e ad ARPA – Dipartimento Territoriale Piemonte Nord Est, Servizio Territoriale di Biella, entro il termine di un anno dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Emissioni in atmosfera

Modalità e periodicità degli autocontrolli:
L'Azienda al fine di accertare il rispetto dei limiti imposti dovrà provvedere ad effettuare annualmente, sugli effluenti generati dai punti di emissione C1a e C1b, un monitoraggio delle emissioni.

Poiché i Generatori di calore afferenti ai punti di emissione C1a e C1b si configurano come medi impianti di combustione si riportano di seguito, come indicato nell'allegato I, Parte IV-bis alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, i loro elementi identificativi minimi:

Punto di emissione	C1a	C1b
Classificazione secondo le definizioni dell'articolo 268, c. 1	gg-bis	gg-bis
Classificazione dei combustibili utilizzati.	gas naturale	gas naturale
Potenza termica nominale	4,522 MW	4,522 MW
Numero previsto di ore operative annue	5.280 h	5.280 h
Carico medio di processo	40 %	40 %
Data di messa in esercizio	2015	2025
Settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione secondo il codice NACE	13.10	13.10

21. Per gli effluenti generati dagli impianti di combustione alimentati a metano presenti nello stabilimento, in base a quanto disposto dalla normativa vigente, si può ritenere implicitamente rispettato il limite di 5 mg/Nm³ indicato per la concentrazione delle polveri; pertanto, il Gestore si deve ritenersi sollevato dall'onere di verificare tale inquinante in occasione dei monitoraggi periodici.
22. Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti e sistemi di abbattimento (filtri, guardie idrauliche ecc. ...) dovranno essere annotate su apposito registro cartaceo e/o digitale, con indicazione della data di effettuazione ed una descrizione sintetica dell'intervento eseguito. Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.
23. I limiti di emissione fissati nell'atto autorizzativo rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinanti che possono essere contenuti nel flusso gassoso strettamente

necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie. Ai punti di emissione ai quali è stato assegnato un limite sia in concentrazione che in flusso di massa, in caso di superamento dell'uno o dell'altro, lo stesso verrà considerato come inottemperanza alle prescrizioni autorizzative.

24. L'Azienda dovrà provvedere affinché sui camini per i quali è stato assegnato un limite emissivo:
- siano installate opportune prese per effettuare i campionamenti (tronchetti di prelievo);
 - vengano realizzati i presidi di sicurezza per gli operatori addetti ai prelievi conformemente a quanto disposto dalle normative vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - sia disponibile ai punti di prelievo o nelle immediate vicinanze la fornitura di energia elettrica di rete.

Qualora l'Azienda non potesse garantire dei presidi fissi per gli operatori addetti ai prelievi dovrà garantire l'accesso in sicurezza ai punti di prelievo per l'esecuzione delle verifiche analitiche, entro un massimo di due ore dalla richiesta, per mezzo di un presidio mobile adeguatamente attrezzato.

25. L'esercizio e la manutenzione degli impianti produttivi e/o di abbattimento devono essere tali da garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati e il massimo contenimento delle emissioni diffuse e degli odori.
26. La Società dovrà dare comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia, al Comune e al Dipartimento dell'A.R.P.A. competenti per territorio, del periodo in cui intende effettuare i monitoraggi prescritti.
27. Nei casi in cui i prelievi per i quali è già stata effettuata la comunicazione di cui al punto precedente debbano essere rimandati a causa di problemi oggettivi e documentabili (ad esempio: condizioni meteo avverse, problemi/rotture della strumentazione/attrezzatura necessaria all'esecuzione dei prelievi, ecc.), potranno essere fissate nuove date per l'esecuzione degli stessi, anche con anticipo ridotto rispetto a quanto disposto al punto precedente, a patto che vengano concordate, tramite comunicazioni trasmesse per posta elettronica certificata, con il competente Dipartimento dell'A.R.P.A..
28. I metodi di campionamento e di analisi delle emissioni da utilizzare nel monitoraggio di competenza del gestore sono individuati ai sensi dell'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 183/2017, sulla base delle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti. Qualora il laboratorio intenda utilizzare un metodo diverso da quelli indicati, dovrà dimostrarne l'equivalenza avvalendosi della norma specifica UNI EN 14793:2017 dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento. Qualora invece non esista metodica analitica per l'inquinante da ricercare, dovrà essere dettagliatamente descritta la metodica utilizzata nel rapporto di prova redatto dal laboratorio incaricato. Al fine dell'individuazione delle metodiche si rimanda all'elenco delle norme tecniche CEN consultabili al sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>
29. Gli esiti dei monitoraggi effettuati dal gestore dovranno essere trasmessi alla Provincia, al Comune e all'A.R.P.A. competenti, entro 60 giorni dalla data del rilevamento, utilizzando il format Report Autocontrolli Emissioni pubblicato sul sito internet: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>. Eventuali ritardi dovranno preventivamente ed oggettivamente essere giustificati.

SCHEMA DEI PUNTI DI EMISSIONE

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
C1a ⁽¹⁾	Generatore di calore 1 [Pot. Focolare 4.522 kW] [Pot. Nominale 4.070 kW]	5.000	24	Continua	180	Polveri ⁽²⁾⁽³⁾	5	-	12	0,7	-
						CO ⁽³⁾	100	0,50			
						NO _x ⁽³⁾	150	0,75			
C1b	Generatore di calore 2 [Pot. Focolare 4.522 kW] [Pot. Nominale 4.070 kW]	5.000	24	Continua	180	Polveri ⁽²⁾⁽³⁾	5	-	12	0,7	-
						CO ⁽³⁾	100	0,50			
						NO _x ⁽³⁾	100	0,50			
C2	2 caldaie Junkers	Impianto ricadente nel Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 "Impianti termici civili" ai sensi del comma 1 dell'art. 282 del decreto medesimo.									
01	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
02	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
03	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									
04	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2) "Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici."									

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
05	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
06	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
07	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
08	Asciugatoio rocche Stalam	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
09	Asciugatoio rocche	Impianti ed attività in deroga di cui alla lettera d) della parte I dell'allegato IV alla parte V del D.Lgs 152/06 non sottoposti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art 272 del decreto medesimo: 2)“Le operazioni di asciugamento o essiccazione e i trattamenti con vapore espanso o a bassa pressione devono essere effettuate a temperatura inferiore a 150°C e nell'ultimo bagno acquoso applicato alla merce non devono essere stati utilizzati acidi, alcali o prodotti volatili, organici od inorganici.”									
10	Sfiato cisterna acqua ossigenata	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili				Guardia idraulica	
11	Sfiato vasca ammoniaca	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente	Emissioni trascurabili				Scrubber	

Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [mc/h a 0°C e 0,101MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Limiti emissione		Altezza punto di emissione dal suolo[m]	Diametro al punto di emissione [m]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/mc a 0°C e 0,101 MPa]	[kg/h]			
12	Sfiato vasca acido acetico	Esaustione naturale	24	Discontinua	Ambiente		Emissioni trascurabili		3	0,24	Guardia idraulica
	Sfiato vasca acido formico										
13	Sfiati raffreddamento compressori	Le emissioni provenienti da sistemi di raffreddamento e riscaldamento per scambio indiretto, quali i sistemi di raffreddamento compressori, motori, trasformatori o gli effluenti provenienti da scambiatori di calore (lato aria), sono considerate trascurabili purché sia utilizzato, come fluido per il raffreddamento o riscaldamento, esclusivamente aria che non sia venuta in nessuna fase a contatto con fluidi o materiali di processo.									
14	Sfiati raffreddamento compressori										
15	Sfiati raffreddamento compressori										
16	Pesatura Colori	1500	8	Discontinua	Ambiente	Polveri totali	3	-	3	0,24	Depolveratore

(1) Medio impianto di combustione esistente e già adeguato ai limiti previsti dalla Regione Piemonte.

(2) I valori limite di emissione si considera rispettato in quanto è utilizzato come combustibile metano e pertanto per tale parametro non è previsto un monitoraggio periodico.

(3) Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.

Rumore

30. L'azienda dovrà effettuare monitoraggi periodici a cadenza quadriennale delle proprie emissioni sonore al fine di verificare la conformità ai limiti di legge. Tale periodicità potrà essere ridotta in caso di modifiche impiantistiche o in caso di segnalazioni di molestia che nel frattempo dovessero intervenire.

Prescrizioni sul piano di monitoraggio e controllo

31. Il gestore dovrà dotarsi di un autocampionatore da posizionare presso il punto di campionamento fiscale, collocato prima dell'immissione nell'impianto di trattamento reflui del Lanificio di Tollegno, che consenta almeno un campionamento medio composito nell'arco di tre ore. Tale strumentazione dovrà essere messa a disposizione dell'organo di controllo. In caso di assenza dell'autocampionatore il gestore dovrà predisporre una specifica procedura per le operazioni di campionamento, la stessa dovrà essere inviata alla Provincia di Biella e ad ARPA entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione.
32. Il gestore dovrà comunicare all'Arpa Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Est Servizio Territoriale Biella e alla Provincia di Biella il calendario dei monitoraggi sullo scarico del refluo industriale entro un mese dal rilascio dell'autorizzazione e successivamente entro il 31 dicembre di ciascun anno in modo che l'autorità competente e/o di controllo possano adottare le azioni ritenute opportune.
33. Eventuali variazioni delle date dovranno essere tempestivamente comunicate via posta elettronica con relativa motivazione.
34. La nuova data dovrà essere comunicata con almeno 48 ore di anticipo.
35. I risultati dei monitoraggi dovranno essere inviati al Dipartimento Territoriale del Piemonte Nord Est Servizio Territoriale Biella e alla Provincia di Biella entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto di prova, in ogni caso entro un limite temporale massimo di 60 giorni dalla data di inizio analisi.
36. In caso di superamenti il Gestore dovrà presentare una relazione dettagliata sulle cause e sugli interventi eseguiti al fine di limitare l'inquinamento entro 15 giorni dalla rilevazione del superamento.
37. L'azienda dovrà presentare, entro 90 giorni dal rilascio dell'AIA, un piano di monitoraggio della falda congiuntamente al "Lanificio di Tollegno", al fine di determinare a monte e valle dei due stabilimenti i parametri indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo. La profondità dei piezometri dovrà essere definita tenendo conto anche della misura del livello statico nel pozzo con profondità di 45 metri (Cod. R.O.C. BI – P – 2092 nel foglio n° 9, particella n° 665, ex mappale 137 soppresso), per il quale è in essere una concessione di derivazione di cui è titolare la "Lanificio di Tollegno S.r.l. (Pratica provinciale: 344 – Cod. utenza regionale: BI00370).

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

CATEGORIA IPPC: 6.2

All. VIII del Titolo III bis alla parte Seconda D.Lgs 152/06 e smi

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato redatto sulla base del documento SNPA “Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo” approvato con Delibera del Consiglio SNPA nella seduta del 22.02.2023.

La normativa europea negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli fatti dalle aziende (autocontrolli) piuttosto che puntare ai soli controlli effettuati dall’ente di controllo. È in questa direzione che va la Direttiva nr. 2010/75/UE, detta “[Direttiva emissioni industriali-IED](#)” recepita in Italia con il decreto legislativo 46/2014.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>)
- valutare l’equipollenza dei metodi di misura utilizzati dalle aziende rispetto a metodi UNI-EN-ISO
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell’impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione)

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) dev’essere compilato dall’azienda stessa, deve essere valutato con l’autorità competente, che acquisisce il parere di Arpa Piemonte nel rispetto di quanto previsto all’art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6 ed è di fatto parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale.

2. STRUTTURA DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il PMC comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore
- i controlli a carico dell’Autorità pubblica di controllo

Il monitoraggio dell’attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di:

1. -registrazioni amministrative, verifiche tecniche e gestionali
2. -misure in continuo;
3. -misure discontinue (periodiche ripetute sistematicamente);
4. -stime basate su calcoli o altri algoritmi utilizzando parametri operativi del processo produttivo.

L’Autocontrollo delle Emissioni è la componente principale del piano di controllo dell’impianto che, sotto la responsabilità del Gestore dell’impianto, assicura un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell’attività costituiti dalle emissioni nell’ambiente (emissioni in atmosfera, scarichi idrici, smaltimento rifiuti e consumo di risorse naturali).

La scelta dei metodi di monitoraggio e controllo viene valutata in sede istruttoria eseguendo un bilancio tra diversi aspetti, quali la disponibilità del metodo, affidabilità, livello di confidenza, costi e benefici ambientali.

3. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è strutturato in 5 sezioni:

- Componenti ambientali;

- Gestione dell'installazione;
- Indicatori di prestazione;
- Responsabilità nell'esecuzione del piano;
- Conservazione dei dati e comunicazione dei risultati del monitoraggio

4. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo è parte integrante dell'A.I.A. relativo all'impianto IPPC codice **6.2** della ditta **Filatura Tollegno 1900 s.r.l. (media impresa)**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di **Tollegno**, PEC filaturatollegno1900@legalmail.it, telefono 015/2429200 e redatto sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Arpa Piemonte ha valutato all'interno del procedimento di cui all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 6, il presente Piano di Monitoraggio e controllo.

4.1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

4.2 Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione secondo frequenze e metodi come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
3. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro sia influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
4. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di garantire costantemente rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere effettuate secondo quanto previsto dal produttore dello strumento. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà rimanere a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.
5. Le analisi riferite al monitoraggio/autocontrollo indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da laboratori che operino in un sistema di garanzia della qualità, accreditamento norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018, ovvero si richiede che il laboratorio soddisfi i requisiti tecnici e gestionali necessari a garantire risultati accurati, affidabili, rappresentativi e comparabili per le prove di interesse. Tale garanzia di qualità ai sensi della norma UNI di cui sopra deve ricomprendere anche le fasi di campionamento, trasporto, stoccaggio e trattamento del campione.
Qualora l'attività di campionamento sia effettuata dal Gestore, è garantita la tracciabilità delle varie fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione (durante il trasporto) come al punto sopra, pertanto, i verbali di campionamento devono sempre essere allegati ai rapporti di prova, o comunque, tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo presso l'installazione.
6. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio delle matrici ambientali, quali (elenco non esaustivo):
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

Le tabelle di dettaglio sottoelencate forniscono una indicazione circa gli elementi di minima che devono essere indicati nel PMC. Ciascuna componente ambientale dovrà essere considerata se pertinente alla situazione impiantistica in esame, utilizzando anche note e commenti nel caso ci fosse la necessità di segnalare particolarità produttive dell'impianto o altre peculiarità specifiche.

Le tabelle dei monitoraggi, di seguito riportate, non pertinenti al processo produttivo in esame, potranno essere mantenute indicando "NON APPLICABILE"; tale indicazione viene formulata al fine di mantenere una corrispondenza con lo schema di reporting riportato nell'allegato 5.

Per garantire la riservatezza dei dati non ambientali e legati alla produzione, il Gestore potrà chiedere di non rendere pubblici i dati richiesti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.

Nelle tabelle successive dove compare la dicitura "**Metodo misura**" nel caso di parametri di matrici che non implicano un campionamento ed analisi, si deve indicare se il dato proviene da una misura diretta (lettura da contatore, fattura, termometro, certificato analitico) o se il dato è stato stimato. In quest'ultimo caso bisogna specificare il metodo di stima utilizzato (es. fattori di conversione e dati tabellari da bibliografia, applicativi informatici, parametri indicatori etc.), esplicitandolo per esteso nel Report. Si possono avere quindi tre tipologie di misure S=stimato, C=calcolato, M=misurato.

Nel caso di parametri di matrici per le quali è prevista un'attività di autocontrollo che implichi il campionamento e l'analisi, nella dicitura "**Metodo misura**" si dovranno indicare i relativi metodi di campionamento ed analisi, che saranno specificati dal gestore in apposito elaborato, di cui trasmettere revisione in caso di eventuali modifiche.

In generale, nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali (intervallo di misurazione, accuratezza e precisione dei risultati). Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui **sono definiti i BAT AEL** i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" punto 3.4.3)¹, o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato "metodo EN non disponibile" si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF "Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations" e, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

¹ Il BREF Monitoring (ROM) prevede che:

cap. 3.4.3: *In summary, the uniform use of EN standards guarantees comparable, reliable and reproducible measurement results all over Europe, in particular if the EN standards are applied by accredited laboratories that are regularly audited and that participate in proficiency testing programmes. ISO or national standards might be used if they ensure the provision of data of an equivalent scientific quality.*

In sintesi, l'uso uniforme delle norme EN garantisce risultati di misurazione comparabili, affidabili e riproducibili in tutta Europa, in particolare se le norme EN sono applicate da laboratori accreditati che vengono regolarmente controllati e che partecipano a programmi di prove valutative. Potrebbero essere utilizzati gli standard ISO o nazionali se garantiscono la fornitura di dati di qualità scientifica equivalente.

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri **non BAT AEL**, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Specifiche comuni per parametri **BAT AEL e non BAT AEL**:

1. È ammesso l'utilizzo di **metodi diversi da quelli di riferimento** purché dotati di apposita **certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente**. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la **conformità dei risultati ai limiti di legge**, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("*Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato*") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 "*Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati*" disponibile al link: <https://www.arpa.piemonte.it/media/1553> in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018
3. In merito **all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura**, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. Si precisa che in casi eccezionali e motivati, riconducibili ad esempio a rotture della strumentazione normalmente impiegata dal laboratorio incaricato e/o all'affidamento di specifiche analisi a laboratori diversi, potranno essere impiegate metodiche diverse da quelle concordate, purché ufficiali e riconosciute.
5. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma.

5.1 Materie prime, rifiuti in ingresso, EoW/MPS/Sottoprodotti e prodotti finiti

In questa sezione del PMC devono essere elencate le materie prime e ausiliarie, gli EoW/MPS/Sottoprodotti e i rifiuti in ingresso consumati annualmente nell'impianto (tenendo conto di eventuali giacenze in magazzino).

Per quanto riguarda i rifiuti in ingresso ad impianti di trattamento/smaltimento si dovranno indicare le operazioni/linee cui vengono destinati e le modalità di controllo che il gestore deve attuare alla ricezione del rifiuto comprese eventuali analisi sul rifiuto in ingresso. Talune tipologie impiantistiche sono caratterizzate dall'elevato numero di codici EER trattabili presso l'impianto, comportando pertanto un elevato numero di analisi in entrata. Al fine di permettere una più agevole lettura del PMC, si suggerisce di suddividere i rifiuti in gruppi, in base alle loro caratteristiche/destino, ed associare ad ognuno dei gruppi individuati uno o più set analitici minimi.

In Ingresso

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo misura	Quantità consumata/Unità di misura t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Coloranti in polvere	Sacchi		Tintoria	polvere	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ausiliari per tintoria	Fusti/cisternette		Tintoria	liquido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Candeggianti	Fusti/cisternette		Tintoria	liquido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Acido formico	Serbatoio		Tintoria	liquido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Acido acetico	Serbatoio		Tintoria	liquido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Acqua ossigenata	Serbatoio		Tintoria	liquido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Ammoniaca soluz.	Serbatoio		Tintoria	liquido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Soda caustica	Fusti/cisternette		Tintoria	liquido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Soda caustica in scaglie	Sacchi		Tintoria	solido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Sodio solfato	Sacchi		Tintoria	polvere	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Sodio cloruro	Sacchi		Tintoria	solido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Tripolifosfato sodico	Sacchi		Tintoria	polvere	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 1	Materie prime e prodotti ausiliari (se presenti)							
Acetato sodico	Aree di deposito numerate		Tintoria	liquido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Solfato d'ammonio	Sacchi		Tintoria	solido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Sodio carbonato	Sacchi		Tintoria	polvere	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)
Bicarbonato sodico	Sacchi		Tintoria	solido	Verifica del peso in ingresso	kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

In Uscita

Tab. 4	Prodotti finiti						
Denominazione	Sito di stoccaggio	Stato fisico	Metodo di misura	Fase di produzione	Quantità prodotta t (solidi), m ³ (liquidi)	Frequenza	Modalità di registrazione
Prodotto Tinto	Magazzino spedizioni	Solido	Pesata	Tintoria	Kg	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali/mensile)

5.2 Controllo radiometrico – NON APPLICABILE

Nel caso in cui i rifiuti/materiali in ingresso o in uscita all'installazione siano sottoposti a controllo radiometrico mediante portale installato nel varco di accesso agli impianti, ogni anno dovrà essere riportato nel reporting un riepilogo elaborato secondo il format della seguente tabella.

5.3 Consumo risorse idriche

Nel PMC dovranno essere elencati la tipologia di approvvigionamento, il punto di misura stabilito per i controlli e la fase di utilizzo nel processo produttivo. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report.

Tab. 6	Risorse idriche							
Fonte di approvvigionamento (Pozzo, acquedotto, recupero interno, ecc)	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Punto di misura	Destinazione	Metodo di misura	Consumo (m ³)	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzo	Tintoria	Industriale	Contatore	Produzione beni e servizi	Letture contatore	m ³	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)

Roggia Molinaria	Tintoria	Industriale	Contatore	Produzione beni e servizi	Letture contatore	m ³	Mensile	Reporting (dati aggregati annuali)
Acquedotto	Igienico sanitario	Civile	Contatore CORDAR	Civile	Letture contatore – bollette CORDAR	m ³	Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

5.4 Risorse energetiche

Energia consumata/prodotta: deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'azienda (elettrica e termica), le relative fasi di utilizzo e il punto di misura (o le modalità di stima) del dato da rendicontare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere fornita una stima.

Tab.7		Energia					
Descrizione		Fase di utilizzo		Metodi di misura	Valore MWh	Frequenza	Modalità di registrazione
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna	Tutte le fasi		Letture contatore	MW	Mensile	Reporting
	Energia termica	Tutte le fasi		Letture contatore	MW	Mensile	Reporting

L'impianto fotovoltaico nel 2025 non sarà più in capo alla Filatura Tollegno 1900 S.r.l.

5.5 Combustibili

Le caratteristiche dei combustibili devono altresì rispettare i requisiti di cui all'Allegato X al D.Lgs.152/2006, Parte Quinta.

Tab. 8		Combustibili				
Descrizione		Fase di utilizzo	Metodo di misura	Valore	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumo	Metano	Produzione di vapore	Letture contatore	Std m ³	Mensile/ Annuale	Reporting (dati aggregati annuali)

Diagnosi energetica e audit energetici

Per le installazioni soggette al D.Lgs. n. 102/2014 il Gestore effettua la "diagnosi energetica" con la frequenza ivi definita, avendo cura di integrare gli obblighi derivanti dal BREF sull'efficienza energetica o dai BREF di settore.

5.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sorgenti di emissione convogliate: nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta in sede di reporting dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

I Rapporti di Prova dovranno essere sottoscritti per l'emissione da un responsabile qualificato per l'ambito tecnico/scientifico di interesse. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo: <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/controlli-sulle-emissioni-atmosfera>.

5.6.1 Inquinanti monitorati in aria convogliate

Tab. 9		Emissioni in aria convogliate						
Punto di emissione	Fase di produzione	Parametro/inquinante	Rilievo discontinuo/continuo	Metodi di misura *	Valore mg/Nm ³ kg/h	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione
C1a	Generatore Ferroli 1	Ossidi di azoto (NOx)	Discontinuo	Nota 1	CO 100 NOx 150 Polveri 5	-	Annuale	Reporting
		Monossido di carbonio (CO)						
C1b	Generatore Vapoprex	Ossidi di azoto (NOx)	Discontinuo	Nota 1	CO 100 NOx 100 Polveri 5	-	Annuale	Reporting
		Monossido di carbonio (CO)						

* Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura

Parametro/inquinante	Metodica analitica
Polveri totali ⁽²⁾	UNI EN 13284-1:2017
Ossidi di azoto (NOx)	UNI EN 14792:2017
Monossido di carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017
Polveri totali (comprese nebbie oleose)	UNI EN 13284-1:2017 Annex H
S.O.T.	UNI EN 12619:2013

Ove previsto lo **SME**, il Gestore, congiuntamente al report annuale di monitoraggio e controllo, nella relazione riassuntiva dei parametri monitorati dal SME nel corso dell'anno solare precedente, riporta:

a. elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati in termini di n.ro di ore normale funzionamento, n.ro di ore transitori, concentrazione media, VLE in concentrazione; VLE in massa (se previsto), emissioni in massa calcolata ai sensi della UNI EN 17255, portata autorizzata, portata media rilevata; la restituzione delle informazioni su base annua da aggregazione mensile a partire dalle singole medie giornaliere (o diversa sulla base dei vincoli BATc) potrà seguire il format proposto.

- b. evidenza e motivazioni di eventuali superamenti dei limiti di emissione
- c. evidenza e motivazioni di eventuali fermi della strumentazione analitica
- d. descrizione e data di effettuazione delle operazioni di calibrazione/manutenzione della strumentazione
- e. riferimento a Manuale SME in uso
- f. monitoraggio dei transitori: nelle installazioni ove presenti grandi impianti di combustione (nello specifico le CTE, centrali termoelettriche, di categoria IPPC 1.1), si dovrà tener conto delle seguenti indicazioni di minima per la gestione dei transitori: il Gestore deve dare attuazione al monitoraggio dei transitori degli impianti di combustione con registrazione e invio dei valori di concentrazione medi orari degli inquinanti pertinenti, i volumi dei fumi, le rispettive emissioni in massa, il numero e tipo degli avviamenti con i relativi tempi di durata, il tipo e il consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario.

Nel caso di **biofiltri**, le cui emissioni sono riconducibili a emissioni convogliate, potranno essere individuati:

- parametri da monitorare in continuo (in diverse sezioni): ad es. pH, temperatura, umidità, portata
- mappatura delle velocità

5.7 Scarichi idrici (diretti/indiretti)

La ditta, analogamente ai punti di emissione in atmosfera, è tenuta ad esplicitare in sede di reporting i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro. Nel report annuale dovranno essere indicate le portate trattate e le portate scaricate nell'anno.

5.7.1 Inquinanti monitorati all'uscita dello stabilimento prima dell'immissione nel depuratore del Lanificio di Tollegno – Scarico Indiretto

Tab 12		Scarico Indiretto			
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
1	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003		12 all'anno	Reporting
	Soldi sospesi totali (TSS)	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	mg/l	12 all'anno (nota 6)	Reporting
	COD	ISO 15705	mg/l	12 all'anno (nota 6)	Reporting
	BOD ₅	APHA Standard Methods for the examination of water and wastewater 5210 D (2019)	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Azoto ammoniacale	ISO 11732:2005	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Azoto nitrico	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Azoto nitroso	APAT CNR IRSA 3030 Man 29 2003	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Azoto totale (TN)	UNI EN 20236:2022	mg/l	12 all'anno (nota 6)	Reporting
Tensioattivi totali	Calcolo	mg/l	12 all'anno	Reporting	

Tab 12		Scarico Indiretto			
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura**	Valore m ³ , mg/l, kg/anno, NTU	Frequenza (v.d. note BAT)	Modalità di registrazione
	Tensioattivi cationici	MI-08-54/2023 Rev. 3	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Tensioattivi anionici	ISO 16265:2009	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Tensioattivi non ionici	TBPE (Dr Lange LCK 333) - UNI 10511/1:1996 + A1 2000	mg/l	12 all'anno	Reporting
	Fosforo totale	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 volte all'anno (nota 6)	Reporting
	Colore	EN ISO 7887	mg/l	12 volte all'anno	Reporting
	Cadmio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 volte all'anno	Reporting
	Cromo (Cr)	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 volte all'anno	Reporting
	Rame				
	Nichel				
	Zinco				
	Cromo VI	EPA 7199 1996	mg/l	12 volte all'anno	Reporting
	Mercurio	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 volte all'anno	Reporting
	Piombo	UNI EN ISO 15587-1:2002 + UNI EN ISO 11885:2009	mg/l	12 volte all'anno	Reporting
	Composti organoalogenati adsorbibili (AOX)	ISO 9562:2004	mg/l	12 volte all'anno	Reporting
	Indice di idrocarburi (HOI)	UNI EN ISO 9377-2:2002	mg/l	4 volte all'anno	Reporting
	PFas	ASTM D7979-20	µg/l	4 volte all'anno	Reporting

In applicazione di quanto previsto dalla nota (6) e della storicità dei dati disponibili nei monitoraggi storicamente condotti e la stabilità degli stessi, si richiede di effettuare il controllo mensile per i parametri COD, Solidi sospesi totali e Fosforo totale

Per il parametro Azoto totale, per il quale sono state eseguiti monitoraggi negli anni 2023 e 2024 su base mensile ed essendoci quindi una storicità si richiede di mantenere la periodicità mensile del monitoraggio.

NOTE BAT.8

(1) Il monitoraggio è di applicazione solo se le sostanze/i parametri in esame (compresi i gruppi di sostanze o le singole sostanze in un gruppo di sostanze) sono considerati rilevanti nel flusso delle acque reflue sulla base dell'inventario degli input e degli output di cui alla BAT 2.

(2) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta ogni tre mesi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.

(3) Il monitoraggio è di applicazione solo in caso di scarico diretto.

(4) Il monitoraggio della COD costituisce un'alternativa al monitoraggio del TOC. È preferibile monitorare il TOC perché non comporta l'uso di composti molto tossici.

(5) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta al mese se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.

(6) Se i livelli di emissione si dimostrano sufficientemente stabili, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta al mese.

(7) Nel caso degli scarichi indiretti, la frequenza di monitoraggio può essere ridotta a una volta ogni sei mesi se l'impianto di trattamento delle acque reflue a valle è progettato e attrezzato in modo adeguato per abbattere gli inquinanti interessati.

(8) La caratterizzazione dell'effluente viene effettuata prima di mettere in funzione l'impianto o prima di aggiornare un'autorizzazione per la prima volta dopo la pubblicazione delle presenti conclusioni sulle BAT, nonché dopo ogni modifica (ad esempio cambio di «formula») che potrebbe aumentare il carico inquinante.

(9) Si può utilizzare il parametro di tossicità più sensibile o un'opportuna combinazione dei parametri di tossicità.

- (*) Es.: - pHmetro sezione flocculazione
- pHmetro con temperatura prima dello scarico finale
- conducimetro prima dello scarico finale
- torbidimetro prima dello scarico finale (NTU)
- misuratore di portata

(**) Rif. cap. 5 su criteri metodi per parametri BAT AEL e non BAT AEL

In casi particolari, qualora i VLE definiti si riferiscano alle medie annue ponderate rispetto alla portata di campioni composti proporzionali al flusso prelevati su 24 ore i calcoli effettuati per la determinazione del valore da confrontare con il VLE devono essere resi espliciti. E' possibile comunque prevedere le modalità alternative di monitoraggio previste dalle BATc.

5.8 Rumore

La verifica dell'impatto acustico deve essere rielaborata/aggiornata ai sensi della normativa vigente attraverso le opportune misurazioni fonometriche ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento o variazioni della classificazione acustica del territorio comunale. Gli esiti, se non diversamente prescritti, dovranno essere trasmessi con il report annuale.

5.9 Rifiuti prodotti

Nel PMC devono essere elencati i rifiuti prodotti dall'impianto (quelli per il quale l'impianto non è adibito e cioè gli scarti): la produzione di rifiuti dell'impianto va suddivisa in funzione dell'origine del rifiuto, indicando quali sono i rifiuti prodotti dal ciclo di lavorazione, i rifiuti di manutenzione dell'impianto e altre tipologie di rifiuti prodotti dall'attività (uffici, ...), specificandone la destinazione.

Tutte le verifiche analitiche condotte sui rifiuti prodotti devono essere tenute presso l'impianto (anche quelle effettuate da un laboratorio esterno o direttamente dall'impianto di destino).

Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato dichiarato in sede di riesame/rilascio dell'AIA sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose	04.02.16*	Contenitori specifici	Tutte le fasi	D	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Rifiuti da fibre tessili lavorate	04.02.22	-	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	08.03.18	Scatola specifica per raccolta toner	Uffici	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13.02.05*	Bidoni su bacino di contenimento	Manutenzione	R	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi di carta e cartone	15.01.01	Container	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi di plastica	15.01.02	Container compattatore	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi in legno	15.01.03	Sfusi	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Imballaggi in materiali misti	15.01.06	Container	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15.01.10*	Big bag	Tutte le fasi	R	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15.02.02*	Big bag	Tutte le fasi	R	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15.02.03	Big bag	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	16.02.09*	Casse o scatole	Tutte le fasi	R	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	16.02.11*	Sfusi	Tutte le fasi	R	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi di quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	16.02.13*	Contenitore	Tutte le fasi	R	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/ recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	16.02.14	Contenitore/sfusi	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Componenti rimossi da apparecchiature in uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	16.02.16	Contenitore	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Batterie al piombo	16.06.01*	Contenitore specifico	Tutte le fasi	R	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Vetro	17.02.02	Contenitore	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Alluminio	17.04.02	Sfusi	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Ferro e acciaio	17.04.05	Container/sfusi	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	17.04.11	Contenitore	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)

Tab. 15		Rifiuti in uscita								
Denominazione	EER	Modalità di stoccaggio	Fase di produzione	Indicazione operazione di smaltimento/recupero a cui sono destinati	P/NP	Modalità di controllo e di analisi	Parametro	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione
Altri materiali isolanti contenenti o contaminati da sostanze pericolose	17.06.03*	Big-bag	Tutte le fasi	D	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	17.09.04	Contenitore/sfusi	Tutte le fasi	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	20.01.21*	Big-bag	Tutte le fasi	R	P	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)
Rifiuti biodegradabili	20.02.01	-	Manutenzione del verde	R	NP	Pesatura, controllo visivo integrità sistemi di stoccaggio, controllo		kg	Secondo D.Lgs. 152/06	Reporting (dati aggregati annuali)

In caso di codici a specchio gli esiti analitici sono corredati dalle valutazioni effettuate per l'attribuzione o mancata attribuzione di una classe di pericolo

5.10 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

Nel caso in cui, a seguito di una valutazione di possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee che individua le sostanze pericolose pertinenti, il Gestore debba redigere la relazione di riferimento, il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee verrà eseguito nei punti e con le frequenze riportate nella relazione e valutate in sede di istruttoria (Monitoraggio diretto - Tabelle 16 e 17).

Nei casi in cui la "relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", di seguito screening, abbia portato ad una conclusione di esclusione di possibilità di contaminazione, positivamente riscontrata dall'A.C. nel corso dell'istruttoria, si ritiene comunque necessario, in applicazione dell'art. 29 sexies comma 3 bis, attivare una procedura di monitoraggio indiretto basato sulla verifica periodica delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee. Per il monitoraggio indiretto si faccia riferimento a quanto indicato nell'Allegato 3 - *Procedura di monitoraggio indiretto del suolo e delle acque sotterranee* - delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo" (es. l'integrità dei piazzali, tenuta delle vasche, dei lagoni e dei serbatoi interrati e fuori terra, tenuta del piping, ecc.).

Eventualmente potranno essere, comunque, previsti dei controlli ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6-bis valutati in sede di rilascio dell'AIA utilizzando le tabelle di seguito riportate.

Tab. 17		Acque sotterranee				
Punto di prelievo	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	U.M.	Frequenza	Modalità di registrazione	
	Analisi parametri fondamentali: pH, temperatura, conducibilità, Cr totale, Cr VI, Cu, Sb, Zn, COD, Ossidabilità, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, Azoto nitroso; Composti organoalogenati, Clorometano, Triclorometano, Cloruro di vinile, 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, Tricloroetilene, Tetracloroetilene, Esaclorobutadiene; 1,1-dicloroetano; 1,2-dicloroetilene (cis); 1,2dicloroetilene (trans); 1,2-dicloropropano; 1,1,2-tricloroetano; 1,2,3-tricloropropano; 1,1,2,2-tetracloroetano; Tribromometano; 1,2-dibromometano; Dibromoclorometano, Bromodichlorometano. Idrocarburi totali (espressi come n-esano).			Almeno ogni 5 anni o comunque secondo quanto definito in CdS in funzione del rischio emerso	Reporting	

Tab. 17a		Vasche e sistemi di contenimento									
Struttura contenim. Sigla di riferimento	Contenitore chiuso			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/ conservazione dati
	Tipo di controllo	Freq .	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq .	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq .	Modalità di registrazione		
Serbatoi	Visivo	Men sile	Cartacea o informatica	Visivo	Men sile	Cartacea o informatica				Registro	Reporting

* in base alle caratteristiche qualitative del contenuto, caratteristiche tecniche ed età del contenitore/bacino

Tab. 17b	Verifiche di tenuta dei sistemi di contenimento			
Sigla di riferimento	nome commerciale - sostanza chimica	struttura di contenimento	data e descrizione ultimo intervento di manutenzione/prova di tenuta eseguita nell'anno in oggetto	eventuale riferimento al documento interno di manutenzione e controllo

Per le cisterne interrate si suggerisce di prevedere una frequenza di monitoraggio della tenuta come di seguito riportato:

Età della cisterna	Frequenza del controllo
Se cisterna > 30 anni	Annuale
Se cisterna > 20 < 30 anni	Biennale
Se cisterna > 10 < 20 anni	Triennale
Se cisterna < 10 anni	Quinquennale

6. GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

6.1 Sistema di Gestione Ambientale

Gli esiti e le azioni intraprese nell'ambito degli audit, interni o esterni, previsti nel SGA saranno riportati nel Report di autocontrollo.

Tab. 18	Audit SGA (Reporting)		
Audit (interno/esterno)	Data	Non conformità/criticità	Azioni intraprese

6.2 Sistemi di controllo

Tab. 19	Sistemi di controllo						
Macchinario, Apparecchiatura	Strumentazione di controllo	Parametro/i	Operazione eseguita	Frequenza	Effettuata da	Eventuale Malfunzionamento (data e descrizione)	Modalità di registrazione/ conservazione dati

6.3 Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Tab. 20		Manutenzione macchinari				
Fase di lavorazione	Macchinario, Apparecchiatura	Tipo di intervento e frequenze			Documentazione di riferimento	Modalità di registrazione/conservazione dati
		Tipo di intervento	Frequenza controllo	Modalità di controllo		
Tutte	Tutti	Manutenzione periodica programmata e straordinaria	Secondo programma interno di manutenzione		Cartacea e/o informatica	Reporting

Qualora prescritte il Gestore riporta nel Reporting le Comunicazioni relative a manutenzione straordinaria e arresto dell'installazione per manutenzione.

6.4 Eventi accidentali

Tab. 20bis		Eventi accidentali				
Tipo di evento	Fase di lavorazione	Inizio (data, ora)	Fine (data, ora)	Modalità di controllo	Modalità di prevenzione	Modalità di comunicazione all'Autorità (n. protocollo del)

7. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Vanno indicati gli indicatori di *performance* consoni alla propria attività IPPC (consumi e/o le emissioni riferiti all'unità di produzione annua o all'unità di materia prima, o altri indicatori individuati).

7.1 Monitoraggio degli indicatori di performance

In tale sezione il Gestore, tenendo conto anche delle BATC, se pertinenti, propone gli indicatori specifici del processo, che consentano una immediata verifica delle performance dell'installazione.

È opportuno che ciascun indicatore prenda a riferimento al numeratore il consumo di risorsa/inquinante emesso/rifiuto generato mentre al denominatore la quantità di prodotto principale dell'attività IPPC.

Tab. 21		Indicatori di performance			
Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Prodotto versato a magazzino		t/anno	M	annuale	Cartacea o informatica
Consumo idrico del sito	Indica la parte del fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	m ³ /t	C	annuale	Cartacea o informatica

Tab. 21	Indicatori di performance				
Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Consumo di Energia termica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento.	MWh/t	C	annuale	Cartacea o informatica
Consumo di Energia elettrica	Considerando i consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino, l'indicatore permette di confrontare i dati annuali per costruire trend di andamento.	MWh/t	C	annuale	Cartacea o informatica

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

7.2 Circolarità installazione

Si propone di seguito un elenco di possibili indicatori della circolarità dell'installazione. Si invita il Gestore ad utilizzare quelli più rappresentativi per l'installazione in questione e a rendicontarli nel report annuale specificando l'unità di misura.

Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Materie prime sostituite con sottoprodotti e EoW	NON APPLICABILE				
Riduzione di rifiuti prodotti (prevenzione; ad es. Produzione sottoprodotti)	-	-	-	-	-
Rifiuti prodotti inviati a recupero	kg annui rifiuti inviati a recupero/ kg annui rifiuti allontanati dallo stabilimento	-	C	Annuale	Reporting
Riduzione nell'uso di sostanze pericolose e di SVHC (sostanze estremamente problematiche)		-	C	Triennale	Reporting
Utilizzo di acqua recuperata (da impianto di osmosi del Lanificio di Tollegno S.r.l.)	mc/a	-	C	Annuale	Reporting
Riduzione del consumo idrico	% su anno precedente	-	C	Annuale	Reporting

Tab. 22	Indicatori di circolarità				
Indicatore	Unità di misura	Valore	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Riduzione del consumo energetico	% su anno precedente	-	C	Annuale	Reporting
Iniziative di simbiosi industriale					
Indice di recupero rifiuti annuo	% kg annui rifiuti inviati a recupero/kg annui rifiuti prodotti	-	C	Annuale	Reporting

* M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

8. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni:

- trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ARPA, alla Provincia e al Comune interessato;
- comunicazione all'autorità competente per il controllo, ad ARPA territorialmente competente, alla Provincia e al Comune interessato dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione ARPA territorialmente competente, Provincia e al Comune interessato, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione degli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni ed i rapporti debbono sempre essere firmati dal Gestore dell'impianto. Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

8.1 Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Definizione Soggetto
Gestore dell'impianto	Filatura Tollegno 1900 S.r.l.
Autorità competente	Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale
Ente di Controllo	ARPA

8.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ente di controllo (ARPA) svolge attività di controllo tra quelle previste dal DM 58/2017 art. 3 comma 1, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29 decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272. I campionamenti di parte pubblica, in capo ad Arpa Piemonte, verranno effettuati con frequenze definite dal Piano di Ispezione ambientale, a meno di richieste specifiche da parte dell'Autorità competente, e riguarderanno le matrici, i punti e i parametri oggetto del presente Piano di Monitoraggio e Controllo.

9. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

9.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 5, 6, 7. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

9.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente (Reporting)

Entro, il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione via PEC dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA) e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi:

- un'analisi dei dati prodotti e dei trend riscontrati;

- una comparazione statistica tra i dati di monitoraggio e i valori limite di riferimento o requisiti equivalenti;
- tutta la documentazione necessaria a comprovare la validità dei dati;
- un'analisi in merito alla conformità alle prescrizioni autorizzative, evidenziando le situazioni di criticità o non conformità rilevate e occorse;
- un'analisi del confronto tra le prestazioni e dati di funzionamento delle diverse sezioni dell'installazione con i valori indicati dalle BAT Conclusions di settore

Si faccia eventualmente riferimento a quanto contenuto nel cap. 4 delle LG SNPA del 2023 "Linee guida per lo sviluppo del Piano di Monitoraggio e Controllo".

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi in formato elaborabile (tipo excel) e dovrà essere riportato lo storico dei dati almeno degli ultimi 3 anni. L'azienda dovrà riportare in allegato al report tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati e/o le comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 29-undecies. Poiché tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui in esso siano contenute informazioni che ad avviso del gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione del report annuale priva delle informazioni riservate.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte al seguente indirizzo <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aria/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera/controlli-sulle-emissioni-in-atmosfera>

9.3 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al DPR 157/2011, si prescrive che a commento finale del report annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente l'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso **il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR** il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽²⁾;
2. nel caso **il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR**:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) inserimento nel format dei dati⁽³⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 aprile.

²⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
 - il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
 - il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

³⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.

Il Dirigente/Responsabile
Graziano Stevanin

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa